



8. C. SALEMME, *Medea*. Un antico mito di Valerio Flacco, pp. 109, 1993, €12,40

L'opera: *Il fascino del mito di Medea, come è noto, è stato avvertito e rivissuto lungo l'intero corso della storia letteraria: Euripide, Apollonio Rodio, Seneca e, in età moderna, Corneille costituiscono solo alcune tappe, certo le più vistose, della 'fortuna' del mito. Quella di Valerio Flacco è una singolare, coinvolgente interpretazione del personaggio di Medea. Rivivono la Nausicaa di Omero, la Didone virgiliana e, sopra ogni altra, la Medea di Apollonio Rodio: in un sottile, finissimo intreccio di immagini, tanto che il testo lascia talora celata la sua pregnanza poetica se entro di esso non si legge quello di Apollonio. La Medea di Valerio ha una 'sua' voce inconfondibile: resta la fanciulla di un paese remoto, da un perverso disegno destinata a lasciare quello che è il suo mondo, con una sensibilità esasperata, sconosciuta al modello greco e alla grazia sensuale dell'alessandrinismo. Donna estremamente impressionabile, è lacerata tra l'amor e il pudor, con le sue crisi dello spirito e i suoi ripiegamenti interiori. Medea, figura letteraria quanto altre mai, reca con sé, coi toni cupi e toccanti che Valerio le imprime, la sensibilità tormentata, e le perplessità, di una donna del I secolo di età imperiale.*

Carmelo SALEMME è prof. ord. di Letteratura latina all'Università della Calabria.